

Giornata mondiale dell'alimentazione  
16 ottobre 2012



# LE COOPERATIVE AGRICOLE NUTRONO IL MONDO




[www.fao.org](http://www.fao.org)

# Cos'è una cooperativa?

Una cooperativa è un tipo speciale di impresa:  
un'impresa sociale che equilibra due obiettivi principali:

1. soddisfare i bisogni dei suoi soci;
2. perseguire il profitto e la sostenibilità.



In altre parole, una cooperativa è un'associazione di donne e di uomini che si uniscono per formare un'impresa in comproprietà e controllata in modo democratico, in cui produrre profitto è solo una parte della storia. Le cooperative mettono le persone prima del profitto. Aiutano anche i loro soci a realizzare le loro aspirazioni condivise, di tipo sociale, culturale ed economico. Una cooperativa è un'impresa sociale che promuove la pace e la democrazia.



## **“Le cooperative agricole nutrono il mondo”**

è il tema della Giornata mondiale dell'alimentazione 2012, in riconoscimento del ruolo che le cooperative svolgono nel migliorare la sicurezza alimentare e nel contribuire all'eliminazione della fame.

Quasi una persona su sette soffre di sottanutrizione. Eppure il mondo ha i mezzi per debellare la fame e promuovere uno sviluppo sostenibile. Esiste un vasto consenso sul fatto che i piccoli agricoltori produrranno molto del cibo extra necessario per nutrire più di nove miliardi di persone entro il 2050. Una delle misure necessarie per realizzare la sicurezza alimentare è sostenere e investire nelle cooperative, nelle organizzazioni di produttori e in altre istituzioni rurali.

Numerose storie di successo in tutto il mondo mostrano che le istituzioni rurali come le cooperative e le organizzazioni di produttori contribuiscono alla sicurezza alimentare aiutando i piccoli agricoltori, i pescatori, gli allevatori, gli addetti forestali e altri produttori ad accedere alle informazioni, agli strumenti e ai servizi di cui hanno bisogno. Questo consente loro di aumentare la produzione alimentare, commercializzare i loro prodotti e creare posti di lavoro, migliorando i loro mezzi di sussistenza ma anche la sicurezza alimentare mondiale.

Nel 2007-2008, il prezzo del mais è aumentato del 74%, quello del riso addirittura del 166%. Molti piccoli produttori non sono stati in grado di cogliere l'opportunità aumentando la produzione agricola, la produttività e, in ultima analisi, il reddito. Perché?

La maggior parte dei piccoli produttori nei paesi in via di sviluppo devono affrontare molte difficoltà. Si trovano spesso lontanissimi da quanto avviene sui mercati nazionali e internazionali. Perché ricevano dei benefici sarebbe necessario trasmettere i prezzi più alti degli alimenti in tutta la catena di valore, fino al piccolo produttore.

Gli agricoltori hanno difficoltà anche nell'accedere a mezzi tecnici di alta qualità. I prezzi di vendita dei raccolti possono essere più alti, ma gli agricoltori devono valutare il costo variabile di acquisto di sementi e fertilizzanti prima di decidere un'espansione della produzione. E anche l'accesso ai finanziamenti per comprare questi mezzi tecnici può costituire un problema.

Anche quando tutte queste condizioni sono favorevoli, molti piccoli produttori devono affrontare anche altri ostacoli, come la mancanza di trasporti per portare i loro prodotti ai mercati locali o l'assenza di infrastrutture adeguate nelle aree rurali.

Per tutte queste ragioni, i prezzi più alti sui mercati internazionali non si sono tradotti in un miglioramento dei redditi e del benessere per i piccoli produttori nei paesi in via di sviluppo.

Ci sono, tuttavia, buone notizie.

Le ricerche condotte e l'esperienza maturata mostrano che se i piccoli agricoltori che operano da soli non hanno sfruttato i prezzi più alti degli alimenti, quelli che agiscono collettivamente, uniti in forti cooperative e organizzazioni di produttori, sono stati maggiormente in grado di sfruttare le opportunità del mercato e di attenuare gli effetti negativi delle crisi alimentari o di altro tipo.

Il presente documento intende migliorare la comprensione del ruolo e l'importanza delle cooperative agricole e delle organizzazioni di produttori nel realizzare la sicurezza alimentare e ridurre la povertà. Raccomanda la promozione di queste imprese speciali come strumento per debellare fame e povertà. Sottolinea la necessità di conferire potere e di contribuire alla crescita e alla sostenibilità delle cooperative alimentari ed agricole. Raccomanda inoltre che governi e responsabili politici mettano in atto le giuste politiche, una legislazione trasparente, incentivi e opportunità di dialogo, perché tutti questi elementi sono necessari per la crescita delle cooperative e delle organizzazioni di produttori.

## **Una gamma di servizi**

Le cooperative forti e altre organizzazioni di produttori sono in grado di superare le difficoltà come quelle descritte sopra, offrendo ai loro soci tutta una serie di servizi. Servizi che riguardano l'accesso

alle risorse naturali, le informazioni, le comunicazioni, i mercati di approvvigionamento e di produzione, le tecnologie e la formazione. Favoriscono, inoltre, la partecipazione dei soci ai processi decisionali.

Tramite pratiche di acquisto e commercializzazione di gruppo, gli agricoltori acquisiscono potere di mercato e ottengono prezzi migliori per i mezzi tecnici agricoli e altri fattori necessari.

Alcuni accordi istituzionali, come i comitati di mediazione, hanno migliorato la situazione dei piccoli agricoltori in termini di accesso e gestione delle risorse naturali, garantendo i diritti sulla terra. Altri accordi, come i "negozi di mezzi tecnici" (per acquistarli collettivamente) e i sistemi di ricevu-ta di deposito (per un accesso collettivo al credito) hanno aumentato l'accesso dei produttori ai mercati e agli elementi produttivi, riducendo al contempo gli elevati costi di transazione.

Le cooperative e le organizzazioni di produttori sono fondamentali nel creare le competenze dei piccoli produttori, fornendo loro le adeguate informazioni e conoscenze, aiutandoli ad innovare e ad adattarsi all'evoluzione dei mercati. Alcune consentono agli agricoltori di creare la capacità di analizzare i loro sistemi produttivi, individuare i problemi, provare eventuali soluzioni e finalmente adottare le pratiche e le tecnologie che rispondono al meglio ai loro sistemi di produzione.



## Gestione delle risorse naturali in Honduras

Lempira Sur, nella parte sudoccidentale dell'Honduras, era, un tempo, una delle regioni più povere del paese centroamericano. La malnutrizione era cronica e l'80% della popolazione praticava il debbio, che degradava il suolo e lo lasciava esposto all'erosione. Un progetto FAO negli anni '90 ha avuto un'importanza fondamentale nel promuovere la democrazia di base, che ha trasformato intere comunità in una specie di cooperativa.

Consigli di sviluppo della comunità (democratici e basati sulla partecipazione dei soci come le cooperative tradizionali) si sono formati con l'emergere di dinamici leader rurali. Consigli che, nella regione, si sono poi organizzati in reti in grado di coprire interi bacini idrografici. È stato creato un gruppo di pressione per spingere il governo a fornire servizi. Il problema più pressante era trovare un'alternativa al debbio che aveva causato un netto calo dei rendimenti agricoli.

Prima dell'inizio del progetto, alcuni agricoltori locali avevano sperimentato piantando alberi al fine di evitare il deflusso e di migliorare la fertilità del suolo. Agricoltori e giovani divulgatori del progetto si sono basati su queste iniziative, introducendo un sistema agroforestale basato sull'alternanza di tre livelli diversi di colture. Da quel momento, la comunità è andata rafforzandosi, producendo in eccedenza e sopravvivendo a inondazioni e siccità che in precedenza l'avrebbero devastata. La nutrizione è migliorata e i redditi sono aumentati.

Le cooperative e le organizzazioni di produttori danno un altro grande contributo nell'aiutare i piccoli produttori a dar voce ai loro timori e interessi e, in ultima analisi, ad aumentare il loro potere negoziale e ad influenzare il potere decisionale. Le piattaforme multiattore e i fora consultivi sono esempi di luoghi in cui i piccoli produttori discutono la progettazione e la realizzazione delle politiche pubbliche.

Il Comitato delle Nazioni Unite per la sicurezza alimentare mondiale è un importante organo intergovernativo per rivedere e approfondire le politiche in materia di sicurezza alimentare mondiale. Raggruppa varie parti in causa fra cui governi nazionali, organizzazioni regionali e internazionali di produttori e altri fondamentali portatori di interesse, sotto l'egida dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite (FAO). Un importante risultato conseguito dal Comitato è stato l'elaborazione e l'adozione di linee guida volontarie per l'ordinamento fondiario e l'accesso alle risorse della pesca e delle foreste, con organizzazioni di produttori e cooperative coinvolte nelle negoziazioni. Le nuove linee guida volontarie permetteranno ai governi nazionali di adottare leggi e definire politiche su accesso e diritti di proprietà riguardanti terra, pesca e risorse forestali.

Nell'avvalersi di questi servizi, i piccoli produttori possono assicurarsi i loro mezzi di sussistenza e svolgere un ruolo più importante nel soddisfare la crescente domanda di cibo sui mercati locali, nazionali e internazionali. Contribuiscono, pertanto, ad attenuare la povertà, a realizzare la sicurezza alimentare e a debellare la fame.

## Le cooperative nell'economia

Le cooperative sono presenti in tutti i paesi e in tutti i settori: agricoltura, alimentazione, finanza, assistenza sanitaria, marketing, assicurazione e credito.

A livello globale, si stima attorno al miliardo il numero delle persone che sono soci di cooperative che creano oltre 100 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo. In agricoltura, silvicoltura, pesca e allevamento i soci partecipano a produzione, condivisione dei profitti, risparmio sui costi, condivisione dei rischi e attività produttive di reddito; fattori che permettono ai soci di avere un miglior potere negoziale come acquirenti e venditori sul mercato.

L'Anno internazionale delle cooperative 2012 celebra il ruolo unico svolto da questo "modello commerciale dotato di coscienza sociale" nel mondo moderno.

La Giornata mondiale dell'alimentazione 2012 mette in risalto in particolare le cooperative agricole e il loro contributo alla riduzione della povertà e della fame. Dopo tutto, dei 925 milioni stimati di persone che oggi soffrono la fame in tutto il mondo, il 70% vive in aree rurali in cui l'agricoltura è la principale risorsa economica.

Le cooperative agricole e alimentari rappresentano già uno strumento importante contro la povertà e la fame, ma possono fare molto di più. È tempo di rafforzare queste organizzazioni e facilitarne l'espansione, creando al tempo stesso un clima favorevole sotto il profilo economico, legale, politico e sociale, in cui esse possano prosperare.

## Alcune definizioni

Le cooperative alimentari e agricole possono essere cooperative registrate, oppure assumere altri nomi e forme: organizzazioni di produttori, gruppi di autoaiuto, unioni e federazioni di produttori, oppure Camere di agricoltura, per citarne solo alcuni.

Ai fini del presente documento, il termine "cooperativa" viene utilizzato per indicare qualsiasi impresa di proprietà dei soci condotta in base a principi democratici. Nei nostri tre riquadri di esempi di



cooperative (in Honduras, Tailandia e Benin) è possibile vedere le diverse prospettive che possono avere le organizzazioni di produttori, e le battaglie che possono vincere contro povertà e fame.

## Fattori di successo: costruire alleanze

Costruire relazioni con altri attori economici è importante – non solo per accedere ai mercati, ma anche acquisire potere negoziale e

negoziare condizioni più eque. Un gruppo di produttori può decidere di cercare alleati con esperienza di gestione o di mercato. Nell'esempio thailandese (vedi riquadro "Modello di agricoltura a contratto: grande successo in Tailandia"), Swift Co. Ltd. opera come partner commerciale, fornendo la competenza finanziaria, di gestione e di marketing, di cui i piccoli agricoltori normalmente non dispongono.

La ricerca di partner può avvenire anche fra gruppi analoghi di produttori, formando unioni, federazioni o gruppi più grandi di agricoltori. In Etiopia, i coltivatori di caffè hanno aderito all'Unione cooperativa coltivatori di caffè di Oromia, che ha aiutato i soci a migliorare la qualità delle attività e della produzione tramite un'istruzione tecnica e il miglioramento della gestione. Nella ricerca della forza, le singole cooperative formano unioni e federazioni che offrono servizi ai soci ed esercitano pressioni sui governi affinché adottino politiche che tengano in considerazione le loro opinioni. Le cooperative hanno bisogno dei governi, e i governi delle cooperative.

Le normative governative sono importanti, ma è altrettanto importante che le cooperative abbiano l'autonomia per governarsi e gestirsi da sole, formulando, ad esempio, i propri statuti.

## Rafforzare le capacità

I soci delle cooperative possono beneficiare di formazione e di sviluppo delle competenze, ma non solo in settori specializzati come le tecniche e le tecnologie di produzione agricola sostenibile. Anche soci e dirigenti delle cooperative (donne e uomini) hanno bisogno di costruire le proprie competenze "soft" a livello di capacità di guida e imprenditoriali, negoziali e di autostima, sviluppo economico, sviluppo strategico e promozione.

Il successo di una cooperativa dipende in gran parte dal modo in cui viene governata e gestita. Data la natura specifica di queste im-

### Modello di agricoltura a contratto: grande successo in Tailandia

In Tailandia, i piccoli agricoltori non avevano alcun accesso diretto ai mercati e dovevano dipendere dagli intermediari. I singoli produttori facevano fatica a coltivare la quantità e il tipo di verdure che i grossisti preferivano acquistare in un'unica partita. La produzione si rovinava a causa di infrastrutture mediocri di stoccaggio e trasporto.

Nel 1986, la società Swift Co. Ltd. ha iniziato a mettere sotto contratto gruppi di agricoltori per coltivare quantità e tipi prestabiliti di frutta e verdura. Swift ha iniziato ad eliminare altri intermediari garantendo agli agricoltori, per ogni prodotto, un prezzo fisso equo, da rinegoziare annualmente. Stazioni di raccolta sono state costruite in mezzo ad ogni area di coltivazione in modo che la varietà necessaria di prodotto potesse essere assemblata ogni giorno. Le operazioni di pesatura e classificazione sono svolte in modo trasparente alla presenza degli agricoltori. Automezzi refrigerati riducono le perdite.

I gruppi sono gestiti in base a principi democratici: un socio, un voto. Ogni gruppo elegge un comitato di gestione che resta in carica per due anni. I soci partecipano a tutte le discussioni con Swift Co. Ltd., e possono votare liberamente su tutte le questioni. Ognuno contribuisce con l'1% del proprio reddito per il finanziamento del gruppo. Benché i gruppi possano uscire dal sistema dopo un contratto iniziale di tre anni, nessun gruppo di agricoltori ha deciso, finora, di uscire.

prese sociali, i dirigenti hanno bisogno di una formazione economica su misura, che tenga conto dei principi e dei valori di base tipici delle cooperative. Università e scuole di economia possono svolgere un ruolo importante al riguardo. In Costa Rica, Cenecoop ha lavorato con il Ministero dell'istruzione per portare l'insegnamento delle cooperative nelle scuole superiori di secondo grado tramite l'apprendimento elettronico. Negli Stati Uniti, il Babson-Equal Exchange Curriculum on Cooperatives offre corsi avanzati in materia di gestione e funzionamento delle cooperative. Il piano di studi è disponibile gratuitamente online per essere utilizzato dalle scuole di economia di tutto il mondo.

## Un nuovo contratto sociale

Sia nei paesi sviluppati che in via di sviluppo, esistono esempi di cooperative e organizzazioni di produttori innovative che sono riuscite ad aiutare i piccoli produttori a superare varie difficoltà. Rimangono, tuttavia, troppo spesso limitate a livello di dimensioni e portata. La sfida principale è partire da queste storie di successo per realizzare uno sviluppo agricolo e rurale sostenibile. Per conseguire questo obiettivo, tutte le parti in causa pertinenti devono unirsi, con responsabilità e ruoli chiari, per definire l'ambiente favorevole in cui le organizzazioni di produttori possono svilupparsi.

Governi nazionali, agenzie di sviluppo, organizzazioni non governative e intergovernative, e tutte le istituzioni accademiche e di ricerca hanno un ruolo da svolgere nel sostenere lo sviluppo di organizzazioni di produttori e cooperative forti, efficienti ed eque.

I governi possono offrire politiche favorevoli, leggi trasparenti e regolamenti basati su una consultazione con i produttori. Possono anche fornire il giusto ambiente economico e fora consultivi. Possono anche sostenere l'evoluzione di modelli cooperativi innovativi e di successo.

La comunità di donatori e le ONG possono aiutare le cooperative esistenti, anziché creare nuove organizzazioni. È interessante rilevare come l'esperienza abbia mostrato che è meglio sostenere le cooperative esistenti che creare nuove organizzazioni che potrebbero essere prive dell'impegno di base. [Vedere riquadro "Mobilitazione dei pastori nomadi in Benin"]

Gli istituti di ricerca possono migliorare la comprensione delle cooperative e valutarne l'impatto, documentandone sistematicamente attività e successi, oltre che raccogliendo e analizzando i dati quantitativi e qualitativi. L'impatto delle cooperative sulla produzione di posti di lavoro, sulla riduzione della povertà e, in ultima analisi, sulla sicurezza alimentare saranno riconosciuti in modo più chiaro appena saranno disponibili dati di migliore qualità.

Forse la necessità più importante è un ambiente favorevole, in cui le cooperative possono formarsi, svilupparsi, prosperare e competere con le normali imprese economiche.

## La scintilla umana

Cos'è una cooperativa? Tutto inizia con un gruppo di persone che credono in loro stesse e si organizzano: una scintilla da cui si accende un fuoco. Dagli esempi del presente documento vediamo che anche le comunità povere possono progredire quando le persone si uniscono. In occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione 2012, diamo finalmente alle cooperative una mano importante, che consenta loro di superare le difficoltà e svolgere interamente il loro ruolo nella lotta per mettere fine alla fame e alla povertà. La Giornata mondiale dell'alimentazione e l'Anno internazionale delle cooperative stanno sensibilizzando l'opinione pubblica, attirandone l'attenzione sulle cooperative. Facciamo sì che il fuoco non si spenga.

## Mobilitazione dei pastori nomadi in Benin

I nomadi dell'Africa occidentale si spostano con le loro greggi in cerca di pascoli: uno stile di vita che impedisce loro di avere un'istruzione adeguata e un accesso sufficiente a mercati, medicinali e servizi veterinari. Fino a poco tempo fa, esercitavano scarsa influenza sulla politica del governo.

In Benin le cose hanno cominciato a cambiare nel 1976, quando i pastori hanno smesso di vendere gli animali tramite i rivenditori tradizionali, formando mercati di bestiame autogestiti. Anziché evitare i rivenditori, i gruppi li utilizzavano come una sorta di notai; così, quando il bestiame cambiava padrone, le transazioni erano incontestabili. Risultato: aumento delle vendite e dei redditi dei pastori. Incoraggiati da questo successo, i pastori hanno formato reti sempre più grandi. Nel 2001, tutte le comunità di pastori tradizionali del Benin hanno formato la proto-cooperativa Borgou-Alibori Departmental Union of Professional Ruminant Herders' Organizations (UDOPER). Mentre i gruppi cercavano di offrire servizi migliori ai soci, una ONG di agricoltori francesi si è fatta avanti fornendo assistenza tecnica e organizzativa.

Forte di un grande successo, l'unione dei pastori ha convinto lo Stato a riconoscere il suo dovere di proteggere gli allevamenti dalle principali malattie. La vaccinazione del bestiame è stata resa obbligatoria e simultanea: solo nel giugno del 2007 è stato vaccinato quasi mezzo milione di animali. Si è poi passati alla creazione di farmacie, vivai e banche di mangime. Fra il 2004 e il 2007, funzionari dell'unione sono riusciti ad ottenere soluzioni amichevoli in 53 conflitti, riguardanti principalmente danni prodotti da animali ai campi degli agricoltori e furti di bestiame. Grazie alla cooperazione, i pastori del Benin sono chiaramente diventati una forza da tenere in debita considerazione.



## Cooperative in cifre

- Considerando tutti i settori, le cooperative forniscono oltre 100 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo, il 20% in più rispetto alle società multinazionali. Si includono non solo i soci delle cooperative, ma anche i lavoratori delle aziende che forniscono beni e servizi alle cooperative stesse.
- Si stima attorno al miliardo il numero delle persone che sono soci di cooperative.
- Nel 2008, le prime 300 cooperative hanno realizzato un fatturato complessivo di 1,1 trilioni di USD: un dato equivalente alle dimensioni della decima economia mondiale, il Canada, e quasi equivalente alle dimensioni dell'economia spagnola.

- In Kenya, le cooperative hanno le seguenti quote di mercato: 70% nel caffè, 76% nel lattiero-caseario, 90% nel piretro e 95% nel cotone.
- Negli Stati Uniti, le cooperative del settore lattiero-caseario controllano circa l'80% della produzione settoriale, mentre in California la maggior parte dei produttori di colture specifiche sono organizzati in cooperative.
- In Colombia, la Federazione nazionale dei coltivatori di caffè offre servizi di marketing e produzione a 500 000 coltivatori. Sostiene il Fondo nazionale per il caffè, che finanzia attività di ricerca e divulgazione per le comunità che coltivano il caffè.
- Nel 2005, le Indian Dairy Cooperatives (Cooperative indiane del settore lattiero-caseario), con 12,3 milioni di soci, rappresentavano il 22% del latte prodotto in India. Il 60% dei soci è senza terra o proprietario di appezzamenti molti piccoli. Le donne costituiscono il 25% dei soci.
- In Brasile, le cooperative garantiscono il 40% del PIL agricolo e il 6% delle esportazioni totali del settore.
- In molti paesi, le cooperative sono principalmente agricole. In Vietnam, il 44% di tutte le cooperative attive opera nel settore agricolo. In India, più del 50% di tutte le cooperative fungono da società di credito agricolo primario oppure forniscono servizi di marketing, deposito e di altro tipo ai loro soci produttori.
- In Kenya, 924 000 agricoltori hanno un reddito che deriva dal far parte di cooperative agricole; in Etiopia circa 900 000 e in Egitto circa 4 milioni.





Foto: (pagine interne, da sinistra) ©FAO/Giuseppe Bizzarri,  
©FAO/Giuseppe Bizzarri, ©FAO/Desirey Minkoh, ©FAO/Giulio Napolitano;  
(interno copertina, dall'alto): ©FAO/Giuseppe Bizzarri, ©FAO/Marco  
Longari, ©FAO/Sean Gallagher, ©FAO/Sia Kambou.



Organizzazione delle Nazioni Unite  
per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)  
Viale delle Terme di Caracalla  
00153 Roma, Italia

